

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

durante il secondo conflitto mondiale furono internati negli USA come prigionieri di guerra diverse migliaia di soldati italiani — si ritiene circa 50.000 — molti dei quali, soprattutto dopo il 1943, furono impegnati nei lavori più diversi contro corresponsione di un misero sussidio di circa 0,80 dollari al giorno;

negli anni successivi il governo USA dovette riconoscere all'Italia l'indebito sfruttamento di queste persone giungendo a liquidare al governo italiano la somma forfettaria di 26 milioni di dollari alla genericità degli aventi diritto;

lo Stato italiano non ha mai distribuito tale somma tra gli ex-prigionieri nonostante anche recentemente (ultime comunicazioni nel 2002) abbia riconosciuto l'obbiettiva fondatezza delle richieste da parte dei superstiti —:

se non si ritenga opportuno, tenuto anche conto che ormai il numero dei potenziali aventi diritto si è ridotto per l'età, di provvedere celermente ad un riconoscimento economico forfettario congruo e decoroso a chi, documentando il proprio stato di servizio, sia nelle condizioni di cui in premessa;

se non si ritenga altresì doveroso riconoscere agli ex prigionieri una onorificenza in ringraziamento del ruolo e del lavoro da loro svolto. (4-11591)

RAISI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 novembre 2004 si è celebrata a Bologna, la sessantesima ricorrenza della battaglia di Porta Lama;

in tale occasione erano assenti il sindaco di Bologna, il presidente della provincia di Bologna ed il drappello d'onore dell'Esercito italiano;

proprio questa ultima assenza, e non la mancanza del sindaco e del presidente della provincia ha sollevato parecchie rimostranze soprattutto da parte di colleghi parlamentari della sinistra;

dalla foto della manifestazione, si nota la presenza di una persona anziana vestita da appartenente alle Forze Armate Italiane con tanto di mostrine e probabilmente facente parte dal drappello d'onore —:

se non sia il caso di verificare se la suddetta persona anziana sia appartenente alle Forze Armate, ovvero se era un musicista (trombettista) vestito di tutto punto (ivi comprese le mostrine) in modo da fare credere di rappresentare l'Esercito Italiano;

se ciò corrispondesse al vero quali intendimenti intendono prendere le Forze Armate Italiane, e se non sia il caso di richiedere alla Procura della Repubblica competente di procedere penalmente nei confronti del soggetto di cui sopra in quanto il comportamento tenuto dallo stesso potrebbe ravvisare la violazione dell'articolo 498 c.p. (4-11608)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere: se si intendano adottare le opportune iniziative normative atte a prevedere l'innalzamento del limite di esenzione riguardante le cure specialistiche e gli esami medici, atteso che quello inizialmente individuato non risulta rivalutato, nemmeno rispetto alla variazione degli indici inflattivi. (4-11588)

LABATE, BURLANDO, MAZZARELLO, PINOTTI, ROGNONI e ZARA. — *Al Ministro dell'economia e finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 settembre 2004 si è svolto a Roma un incontro tra Fintecna s.p.a. e

le organizzazioni sindacali rappresentative, dell'unità decentrata di Fintecna a Genova;

in quell'occasione, Fintecna s.p.a. ha manifestato la volontà di chiusura dell'unità locale di Genova entro il 2005, motivando la decisione con la necessità di razionalizzare le strutture;

le organizzazioni sindacali hanno manifestato tutto il loro dissenso, motivato dal fatto che i circa 40 lavoratori, impegnati attualmente nella sede di Genova, hanno maturato un'importante esperienza nella gestione immobiliare e nell'attività di bonifica di aree industrializzate e che a tutt'oggi la struttura genovese ha una notevole mole di lavoro da svolgere;

i lavoratori delle unità periferiche di Genova e Napoli rischierebbero una ingiustificata discriminazione rispetto ai colleghi della sede di Roma, i quali qualora decidessero di non aderire alla mobilità volontaria, potrebbero rimanere al loro posto di lavoro, mentre agli altri verrebbe di fatto imposto il trasferimento a Roma;

la decisione di Fintecna s.p.a. appare, a giudizio degli interroganti, pretestuosa, non solo in ordine alla mole di lavoro che già si svolge a Genova, ma anche rispetto all'acquisizione di altre attività che potrebbero derivare da nuovi incarichi, assegnati all'azienda dall'azionista unico cioè del ministero dell'economia;

le criticità gestionali di Fintecna, non sono certo dovute alle unità periferiche, considerando le metodologie informatiche e telematiche esistenti che consentano di operare al meglio, realizzando e ottimizzando risorse umane ed economiche;

a Genova, l'unità periferica di Fintecna, proprio per le professionalità presenti e per l'esperienza acquisita potrebbe essere valido supporto operativo per quanto riguarda l'attività di bonifica dell'aerea siderurgica di Cornigliano che il ministero dell'economia, azionista unico di Fintecna, deve affidare per risolvere un annoso quanto urgente problema —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di verificare l'orientamento di Fintecna verso la unità periferica di Genova al fine di salvaguardare, sviluppandole, le competenze professionali acquisite nell'area genovese da Fintecna, evitando la chiusura della sede, anche in considerazione del fatto che l'incremento di attività del gruppo si svolge prevalentemente al nord, sia in ordine alle attività di gestione immobiliare che in ordine alle attività di bonifica industriale. (4-11603)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della cattura del noto mafioso Salvatore Riina avvenuta a Palermo il 15 gennaio 1993 ad opera dei Carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale (ROS), la Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Palermo iniziò indagini per accertare quali fossero le ragioni, le cause e i motivi della ritardata perquisizione — autorizzata dalla stessa Procura della Repubblica — della villa-abitazione del predetto — peraltro allora non ancora individuata — e della cessazione della « osservazione » del complesso residenziale di via Bernini n. 54;

in questi anni, ben undici, di (vane ma costose) indagini i vertici del ROS dell'epoca hanno sempre fornito alla Procura inquirente puntuali, costanti, veritiere ed ineccepibili argomentazioni per spiegare la cessazione della « osservazione » del cancello del complesso residenziale dove, fra altre cinque era ubicata, l'abitazione del Riina per continuare l'osservazione investigativa, ossia l'indagine, per individuare anche coloro che avevano dato ospitalità, abitazione e copertura al Riina e alla sua famiglia poi puntualmente individuati, processati e condannati con sentenze già passate in giudicato;